

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA Via IV Novembre 149 — Tel. 67.124 63.521 61.466 67.945 INTERURBANO: Amministrazione 684.706 — Redazione 69.495					
PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.		
UNITÀ	6.260	3.260	1.700		
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.950		
RINASCO	1.000	500			
VIE NUOVE	1.800	1.000	500		
Spedizioso in abbonamento postale - Custo corrente postale 1.2728					
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologi L. 150 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (S.P.) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.964 e succursali in Italia					

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 228

MARTEDÌ 18 AGOSTO 1953

Al sanfedista Gonella la D.C. ha dovuto sostituire il gesuita Pella.

Quando cambierà la sostanza?

Una copia L. 25 . Arretrata L. 30

LA TERZA MANOVRA

La prima posizione presa dalla Democrazia cristiana subito dopo il 7 giugno è stata espressa con le parole d'ordine: non c'è nulla di nuovo. Così si è avuta l'ottava reincarnazione dell'on. De Gasperi, che ha marciato subito al governo monocolor, per stabilire, ben chiaramente, che il monopolio democristiano doveva restare infatto e intangibile. De Gasperi è stato battuto alla Camera dei deputati, in modo tale che oggi egli è scappato dalla lista dei ministri messa insieme dall'on. Pella.

L' seguito è tentativo Piecioni che è anch'esso sostanzialmente fallito per il rifiuto della cricca degasperiana di riconoscere che non poteva più fare ciò che voleva, a nessun costo.

Eccoci oggi di fronte a un terzo tentativo, al governo presieduto dall'on. Pella. La caratteristica più appariscente è che esso si presenta come « governo di amministrazione », tanto che il neo-presidente ha ripetutamente parlato di un periodo di transizione e di determinati limiti di tempo e di programma posti al suo ministero. Ma sotto queste apparenze il governo Pella è sostanzialmente, un altro tentativo della D.C. per sfidare il voto del 7 giugno. Non c'è più la manovra frontale, è la manovra gesuitica-sormonta.

E' bensì vero che sono scomparsi alcuni tra i più importanti e più fidati dirigenti democristiani. Si racconta che giorni fa l'on. De Gasperi abbbia telefonato a Sella di Valsugana: « Non parto, non entro, non convoco ». Gli è che ha cominciato a capire che non lo si sopporta più. In questo modo l'on. Pella ha dovuto concedere all'opinione pubblica la soddisfazione che l'on. Piecioni era stato obbligato a negare. Si può concludere che dopo il 7 giugno la D.C. ha subito altri scacchi, ma non illudersi che ci si possa fidare né degli uomini, piuttosto vecchi che costituiscono il nuovo governo, delle loro attitudini di fronteggiare i problemi fondamentali e urgenti, né della promessa di andarsene fra un paio di mesi.

Gettati dunque a mare — almeno provvisorio — alcuni capitani ormai troppo screditati ed invisi, sostituiti a qualche « monsignore » qualche sacrestano, introdotti nella compagnia ministeriale alcuni uomini meno spiccatamente clericali, ma forse ancora più legati ai grandi gruppi finanziari e monopolisti, la D.C. e dietro a loro, i ceti più retrivi del nostro Paese tentano di temporaneamente per riprendersi dai colpi subiti, per addormentare l'opinione pubblica, per battere forse altre vie che conducano però allo stesso obiettivo: monopolio clericale, nessuna apertura a sinistra, alleanza con la destra monarchico-fascista.

Governo di amministrazione? Ma questo, secondo l'ufficiale-messaggero, vuol dire continuare rigorosamente la vecchia politica finanziaria ed economica. E particolarmente significativa che Pella, Vanoni, Gava siano rimasti tutti e tre: che nessun mutamento di uomini sia avvenuto in questo settore; che non sia stato introdotto alcuno « uomo nuovo », il quale sia pur vagamente affidato alle « sinistre ». Può darsi che il prof. Bresciani-Turroni, al Commercio estero sia meno... — non sapiamo come dire — dell'onorevole La Malfa, che ubbidisce di più alle esigenze degli stessi ceti industriali e meno a quelle nord-americane: ma, in ogni caso, sarebbe molto poco nei riguardi della nostra situazione generale finanziaria ed economica.

Governo di tregua? Non risulta affatto che stia mutando la politica interna interessata a continue violazioni costituzionali, di libertà ostinatamente calpestate, di discriminazioni, idiozie e malvagie, perpetrata a danno di milioni di italiani. Abbiamo chiesto la cessazione della guerra fredda: ci si risponde: tregua. Ma la tregua dovrebbe essere attuata dal ministero agli Interni e dai suoi agenti, grandi e piccoli, mentre invece continuano le proibizioni dei comizi, le vessazioni più severe, il rifiuto dei passaporti. Forse che per « tregua » i nuovi governi intendono che i cittadini italiani debbano tacere, sopportare, non resistere più alle infinite prepotenze prefetiche e poliziesche? Forse che la « tregua » dovrà consistere nell'accettare un'Austria neutralizzata, alle proposte sovietiche, per risolvere la questione tedesca? Sono problemi vitali



TEHERAN — Imponenti manifestazioni popolari si sono svolte ieri e domenica a Teheran. Il popolo persiano chiede la destituzione dello Scia, la proclamazione della repubblica e l'allontanamento degli agenti americani dal Paese (Telefoto)

ALLA VIGILIA DELLA BATTAGLIA AL SENATO E ALLA CAMERA

Dichiarazioni melliflue ed ipocrite di Pella per evitare una terza sconfitta del governo monocolor

Il « gabinetto d'affari d.c. », ha giurato ieri - Andreotti confermato Sottosegretario alla Presidenza L'equívoco atteggiamento dei partiti minori e delle destre - Domani si apre il dibattito al Senato

Si sono svolte ieri, con burocratica regolarità, le cerimonie che accompagnano la nascita di ogni nuovo governo. Il piccolo esercito di ministri democristiani ha raggiunto in mattinata il Quirinale, preceduto da Pella, per la firma dei decreti di nomina da parte del Capo dello Stato e per il giuramento. Pella ha giurato per primo nello studio del Presidente, mentre i ministri, a cominciare da Campilli e Scocca, hanno giurato poco dopo nella sala detta della « Madonnina della Seggiola ». Poi vi è stata la tradizionale fotografia in gruppo (ma quante latte sono andate spreicate in questi ultimi due mesi), ed infine, Pella ha rilasciato ai giornalisti nuove dichiarazioni, qualche sacrestano, introdotto nella compagnia ministeriale alcuni uomini meno spiccatamente clericali, ma forse ancora più legati ai grandi gruppi finanziari e monopolisti, la D.C. e dietro a loro, i ceti più retrivi del nostro Paese tentano di temporaneamente per riprendersi dai colpi subiti, per addormentare l'opinione pubblica, per battere forse altre vie che conducano però allo stesso obiettivo: monopolio clericale, nessuna apertura a sinistra, alleanza con la destra monarchico-fascista.

Tale la cronaca ufficiale della giornata, scontata in partenza. Non sono passate inosservate, tuttavia, le dichiarazioni di Pella, per il loro tono accomodante e in specie per il panegirico del Parlamento da lui intessuto. Non vi è chi non ricordi i propositi annunciati da De Gasperi e Gonella alla vigilia delle elezioni per una drastica limitazione delle prerogative sovrane delle Camere. Ora, evidentemente, i fautori della legge-truffa hanno abbassato la cresta, e piagnucolano alla ricerca di una maggioranza. Con la scomparsa di Gonella e dei Bettoli dallo studio dei ministri, anche la loro traccia non è stata prudentemente accantonata, e sostituita dal gesuita.

Tale la cronaca ufficiale della giornata, scontata in partenza. Non sono passate inosservate, tuttavia, le dichiarazioni di Pella, per il loro tono accomodante e in specie per il panegirico del Parlamento da lui intessuto. Non vi è chi non ricordi i propositi annunciati da De Gasperi e Gonella alla vigilia delle elezioni per una drastica limitazione delle prerogative sovrane delle Camere. Ora, evidentemente, i fautori della legge-truffa hanno abbassato la cresta, e piagnucolano alla ricerca di una maggioranza. Con la scomparsa di Gonella e dei Bettoli dallo studio dei ministri, anche la loro traccia non è stata prudentemente accantonata, e sostituita dal gesuita.

Accennando ai « limiti di programma » del suo governo, Pella si è tenuto nel vago, affermando che « questo è il governo che vuole veramente servire il Paese chiedendo di essere amministrato ». Sappiamo che il Parlamento — ha quindi, proseguito il neo-presidente — è veramente espressione della volontà popolare; ci avviciniamo ad esso con un senso di profonda reverenza e di fervida devozione, che va alla delle frasi consuete; sappiamo che nel Parlamento tutto si deve ritrovare e dal Parlamento tutto deve dipartire per quanto riguarda i

PRIMA PIETRA

Andreatti, infaticabile colo-

cale di prime pietre, è stato riconosciuto Sottosegretario alla Presidenza per consolare De Gasperi della sua estromissione

che siano manomesse le libertà per l'Italia, che non può

e la dignità degli operai, nel corte in attesa che, tra un paio di giorni, si riapre il Consiglio del governo.

Non c'è dubbio, in sostanza che la politica del nuovo governo — anche se temporaneamente — influisce sulla avanguardia, sulla soluzione dei problemi di fondo, che dovrà essere data quando come sottengono i clericali — il dialogo fra i partiti avrà chiarificato la situazione. Orbene, fino a questo momento, non si può non constatare che il neo-governo non ha ragunanza a salvarsi anche con i voti della destra. E per questi motivi che non si può accettare nessuna delle sue vaghe e genitrici formule: esso deve essere attuata da loro, la guerra fredda, iniziata e sviluppata da Scelta.

E in politica estera? Che cosa intendono che i cittadini italiani debbano tacere, sopportare, non resistere più alle infinite prepotenze prefetiche e poliziesche? Forse che la « tregua » dovrà consistere nell'accettare un'Austria neutralizzata, alle proposte sovietiche, per risolvere la questione tedesca? Sono problemi vitali

OTTAVIO PASTORE

che siano manomesse le libertà per l'Italia, che non può

supportare le disdette contro-i mesi. Pella tenne fede

i licenziamenti e le no assunzioni al lavoro per ragioni politiche? Si sbagliano il pre-

sidente del Consiglio ed il suo

ministro agli Interni: se tre-

ga dev'essere essa deve

essere attuata da loro. Spetta

a loro far cessare la guerra

fredda, iniziata e sviluppata

dalla

destra. E per questi mo-

tivi che non si può accettare

nessuna delle sue vaghe e ge-

nitrici formule: esso deve

essere combattuto.

OTTAVIO PASTORE

che siano manomesse le libertà per l'Italia, che non può

supportare le disdette contro-i mesi. Pella tenne fede

i licenziamenti e le no assunzioni al lavoro per ragioni politiche? Si sbagliano il pre-

sidente del Consiglio ed il suo

ministro agli Interni: se tre-

ga dev'essere essa deve

essere attuata da loro. Spetta

a loro far cessare la guerra

fredda, iniziata e sviluppata

dalla

destra. E per questi mo-

tivi che non si può accettare

nessuna delle sue vaghe e ge-

nitrici formule: esso deve

essere combattuto.

OTTAVIO PASTORE

che siano manomesse le libertà per l'Italia, che non può

supportare le disdette contro-i mesi. Pella tenne fede

i licenziamenti e le no assunzioni al lavoro per ragioni politiche? Si sbagliano il pre-

sidente del Consiglio ed il suo

ministro agli Interni: se tre-

ga dev'essere essa deve

essere attuata da loro. Spetta

a loro far cessare la guerra

fredda, iniziata e sviluppata

dalla

destra. E per questi mo-

tivi che non si può accettare

nessuna delle sue vaghe e ge-

nitrici formule: esso deve

essere combattuto.

OTTAVIO PASTORE

che siano manomesse le libertà per l'Italia, che non può

supportare le disdette contro-i mesi. Pella tenne fede

i licenziamenti e le no assunzioni al lavoro per ragioni politiche? Si sbagliano il pre-

sidente del Consiglio ed il suo

ministro agli Interni: se tre-

ga dev'essere essa deve

essere attuata da loro. Spetta

a loro far cessare la guerra

fredda, iniziata e sviluppata

dalla

destra. E per questi mo-

tivi che non si può accettare

nessuna delle sue vaghe e ge-

nitrici formule: esso deve

essere combattuto.

OTTAVIO PASTORE

che siano manomesse le libertà per l'Italia, che non può

supportare le disdette contro-i mesi. Pella tenne fede

IL GRANDE SUCCESSO DELLA SOTTOSCRIZIONE DI UN'ORA DI LAVORO

Di Vittorio ringrazia i lavoratori per il plebiscito di offerte alla C.G.I.L.

100 milioni già raccolti nonostante il periodo feriale e i licenziamenti — Bologna in testa alla classifica — Lettere commoventi — E' necessario un ulteriore sforzo

Il successo della sottoscrizione nazionale di «Un'ora di lavoro» per la CGIL si è sin d'ora delineato grandioso e si imponente assumendo il carattere di un vero e proprio plebiscito di attaccamento e di solidarietà dei lavoratori d'ogni corrente e professione per la loro grande organizzazione unitaria. Entro il 31 agosto, data di chiusura della sottoscrizione, questo plebiscito rivelerà tutta la sua portata, che non ha precedenti in campo sindacale.

Dato appunto l'alto significato politico-sindacale assunto da questa campagna, abbiamo ritenuto interessante chiedere, per i nostri lettori, all'on. Di Vittorio, di dirci le sue impressioni e le sue previsioni sull'esito della campagna. Il Segretario Generale della CGIL, la cui lettera aperta ai lavoratori italiani su questa sottoscrizione ha avuto il più lievo successo — essendo stata stampata e diffusa nelle varie regioni per un complesso di oltre sei milioni di copie — ha risposto volentieri alle nostre domande.

— Qual è la portata esatta del successo della sottoscrizione a favore della CGIL e quali deduzioni se ne possono trarre?

Il successo — ha risposto il compagno Di Vittorio — è superiore ad ogni nostra speranza. Basti dire che in poco più di tre settimane, malgrado il periodo feriale e la nuova ondata di licenziamenti, sono stati raccolti più di 100 milioni di lire. E' un bel risultato, se si pensa alle condizioni di miseria in cui vive la grande maggioranza dei lavoratori italiani.

Commoventi e fer

A proposito di questa sottoscrizione, in risposta alla mia lettera aperta ai lavoratori su questa questione, ha soggiunto Di Vittorio ha ricevuto e riceve ogni giorno centinaia di telegrammi e di lettere, con relative offerte, che comuonano profondamente. Operai, bracciati, statali, professionisti, pensionati, mutilati, invalidi, disoccupati di diverse correnti, esprimono con semplicità che tocca il cuore e lo fa fremere, il loro attaccamento alla CGIL e le grandi speranze che pongono in essa. A questo slancio di solidarietà partecipano anche soldati, ufficiali, poliziotti, carabinieri, guardie carcerarie e — più commoventi ancora — gruppi di militanti sindacali carcerari, per la loro partecipazione alle nostre lotte sociali. Mi sia concesso di inviare pubblicamente, a tutti, il mio grazie e ringraziamento e l'esprudimento della mia vita graditissima.

Quali deduzioni se ne possono trarre? — si chiede Di Vittorio — e risponde: — La sottoscrizione è diventata un plebiscito per la nostra CGIL, una manifestazione stupenda della grande fiducia che tutti gli strati del popolo lavoratore ripongono nella famiglia unitaria del lavoro italiano. Questa è una riconferma clamorosa della forza rappresentata dalla CGIL nel Paese; forza della quale tutti si sono obbligati a tenere il massimo conto.

— In quali regioni la sottoscrizione ha avuto maggiore successo?

Naturalmente — risponde Di Vittorio — nelle regioni nelle quali le organizzazioni sindacali sono più numerose, più forti e meglio strutturate, per avere legami capillari e permanenti con tutti i lavoratori della rispettiva provincia.

Bologna è sinora in testa, con la somma raccolta di 8.300.665 lire. Le altre province dell'Emilia seguono di appresso: Ferrara L. 6 milioni e 782.645; Reggio Emilia L. 6 milioni; Modena L. 3 milioni e 875.347. In Lombardia, ha destato profonda in-

bardia il posto d'onore ce n'ha naturalmente Milano, con la somma già raccolta di L. 7.450.000, ma essa è seguita strettamente dalla provincia di Mantova, delle isole e di alcune provincie del Veneto. Le somme raccolte sinora sono minori di quelle citate, ma per chi conosce la grande miseria dei lavoratori di quelle regioni, le modeste somme raccolte hanno un altissimo significato.

Le altre province che occupano posti d'onore sono: Genova, con L. 6.888.500; Torino, con 5.500.000 lire; Firenze con L. 5.580.000; la piccola provincia di Siena, con oltre 2 milioni; Roma, con 4 milioni; Napoli con 2 milioni; Venezia con L. 1 milione e 900.000; Bari, con L. 1.671.000; Foggia, con circa un milione; Terni L. 900 mila, ecc.

Naturalmente le altre province non dormono. E se pure hanno raccolto somme minori, spesso rappresentano uno sforzo maggiore, dato la entità numerica e il livello

percepiscono nemmeno, per cui spesso saltano i pasti, e fanno viaggi in provincia dormono sovente sui tavoli della Legge perché non hanno di che pagare l'albergo. Questi nostri compagni e fratelli sono dei militanti eroici, i quali perpetuano una tradizione gloriosa del movimento operaio italiano, nello spirito più elevato di sacrificio e di abnegazione.

Militari di cennutazione

Ma questi nostri militanti, che costituiscono un patrimonio prezioso della CGIL, spesso si annalzano di denutrizione. Chi ha cuore di tenere che questi nostri valorosi fratelli debbono continuare a vivere e a lottare in quelle misere condizioni?

Ebbene, occorrono altre somme per porre un termine a situazioni così dolorose e per mettere tutta la CGIL, al centro e alla periferia, in condizioni di avere l'attrezzatura e l'efficienza necessarie, per adeguare il suo funzionamento al suo compito fondamentale di difendere e migliorare il livello di vita di tutti i lavoratori italiani.

Tu hai dunque fiducia che i lavoratori italiani offriranno il maggiore sforzo che reputi necessario?

Assolutamente, risponde Di Vittorio, che soggiunge: ho una fiducia illuminata nella coscienza sindacale, politica e sociale dei lavoratori italiani. Essi comprendono quanto sia elevato e decisivo, per il destino di tutta la gente del lavoro, il compito della CGIL. Essi sanno che noi, tutti assieme, riusciremo a trarre dalla miseria nera e dall'abbandono delle famiglie intere di nostri fratelli che soffrono in condizioni disperate, inumane; riusciremo a conquistare per tutti il diritto a una vita degna.

L'altezza del compito giustifica ogni sacrificio. E' per questo, conclude Di Vittorio, che io sono certo che le organizzazioni sindacali di tutta l'Italia utilizzeranno i pochi giorni di campagna che ci restano, per attestare definitivamente il loro attaccamento alla CGIL e alla grande causa di emancipazione sociale e umana per la quale essa conduce la sua battaglia quotidiana.

Due lambrettisti periti in un violento scontro

VIBO VALENTE, 17. — Due giovani motociclisti sono rimasti uccisi sul colpo in un incidente avvenuto sulla strada provinciale Vibo Marina-Brianza.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di documenti, veniva fermato dalla polizia; una volta negli uffici della Questura il Corbisiero si dichiarava evamminato ed uscirne dai cancelli dell'Ottaviani.

Oggi invece si è appreso che l'uomo costituito a tempo, come era consueto, dal sindacato del settore, è stato sprovvisto di

Il cronista riceve
dalle ore 17 alle 22

UNA RICHIESTA DELL'A.P.I. E DELL'U.D.I. AL COMUNE

Giardini per sottrarre i bimbi ai mortali pericoli della strada

Una tragica catena di sciagure — I problemi dello sviluppo urbanistico e della rinascita delle zone periferiche

Quanta gente è rimasta vittima di paurosi incidenti in queste ultime settimane? I dati relativi al mese di luglio, o meglio: alle prime tre settimane del mese, fanno rizzare i capelli non solo per il numero dei morti, che in se stesso è tremendo (si tratta di sei vite stroncate), ma anche perché si tratta nella maggior parte dei casi di giovani, di ragazzi, di bambini.

Basta elencare le disgrazie accadute per rendere conto, Ecco l'impressionante calendario degli incidenti:

1 luglio: un giovane romano affoga nella piscina dello Stadio; un bimbo di 10 anni, stritolato da un autotreno mentre transitava col suo triciclo nei pressi dell'Acqua Acetosa.

2 luglio: un giovane bagnante annega nel Tevere, all'altezza del Lungotevere Testaccio.

9 luglio: un bimbo annega nelle acque del Tevere (ponte Ostiense) e una piccola di 4 anni affoga in un lavatoio (borgata Settecamini).

12 luglio: giovani bagnanti anneggono nelle acque di Frengene; due piccoli romani vengono acciuffati da un ordigno esplosivo.

13 luglio: alcuni bambini che si bagnavano in uno stagno vengono dal proprietario malamente ed uno ferito. Due ragazzi sui 9 anni che giocavano sulla via Casilina con del filo di ferro, rimangono gravemente ustionati dalla corrente elettrica della linea ferroviaria Roma-Civitavecchia.

15 luglio: una bimba di 13 anni travolta e uccisa da una auto sulla via Appia.

16 luglio: un ragazzo 13enne annega nel Tevere, nei pressi della Magliana, sotto gli occhi dei suoi compagni di bagno.

19 luglio: 5 giovani bagnanti annegano nella giornata domenicale: una ragazza 13enne nel Lago di Nemi, un giovane a Castelfusano perde la vita nel tentativo di salvare un ragazzo in procinto di annegare, un ragazzo scompare nelle acque di Fiumicino ed un altro annega a Castelgandolfo.

20 luglio: due giovani studenti di 16 anni annegano a Tor Vaijanica ed un terzo a Fiumicino.

22 luglio: uno scolaro di 10 anni precipita in un burrone (a Primiero) rimanendo ucciso. Un ragazzo 12enne cade da una terrazza ad Ostia e viene ricoverato in gravi condizioni.

L'elenco potrebbe essere allungato. I mattinali della questura e i libraici degli ospedali, anche in agosto, sono

PIETOSA FINE DI UN VILLEGGIANTE ROMANO AD OSTIA

Colpito da paralisi mentre nuota muore tra le braccia della fidanzata

La ragazza ha sorretto il fidanzato impedendogli di affondare

Una mortale sciagura, che ha causato a pietà i cittadini di Aniene, è accaduta ieri mattina verso le 10.30. Protagonisti sono stati il signor Aldo Di Lazzaro, di trenta anni, abitante a Roma in via Paolo Parotto 1, e il villaggio, signor Barbara Bocciolotti. I due giovani ottimi nuotatori, che erano stati i mattinali consueti, decisamente di sfidare un moscone e di fare un bagno al largo, dopo essersi allontanati dalla spiegna. Infatti si gettarono poco dopo in acque, alla distanza di circa cinquemila metri della spiaggia.

E qui è avvenuta la sciagura. Dopo aver nuotato per qualche minuto, il povero Di Lazzaro è stato colto da un improvviso e grave maleore, perdendo immediatamente i sensi. La sua n-

Le sezioni mandine oggi nel pomeriggio un compagno nella federazione del PCI per ritirare materiale di propaganda.

UN SACERDOTE RETTORE DI UN CONVITTO

Fa uccidere una cagna per impedirle di figliare

In seguito ad una inchiesta svolta dall'Ente protezione animale, sezione provinciale di Roma, è stato denunciato all'autorità giudiziaria un accordato rettore del convitto San Francesco di Bagnoergo, per la barbara uccisione di una cagna.

Uno studente del «San Francesco» ha intornato l'Ente stesso di aver regalato prima di recarsi in villeggiatura al rettore del Convitto, don Mario Berni, di quaranta anni, una cagna lupia, che dopo alcuni giorni si era accapigliata con un cane entrato di nascosto nel recinto del convitto.

Don Berni, accortosi di quanto era avvenuto tra i due animali, ha ordinato a tal Sergio Pandolfi e Arnaldo Proietti di sopprimere la cagna. La povera bestia, per ordine del rettore, è stata an-

I prezzi alle stelle...



UN NUOVO INFORTUNIO SUL LAVORO ALLE 18.30 DI IERI

In gravi condizioni un giovane travolto da una frana a M. Mario

Il fatto è accaduto durante i lavori dello scavo per le fognature a via Teresa Gnoli in seguito al cedimento di una armatura

Un altro grave incidente sul lavoro, che solo per caso non ha stroncato la vita di un operario, è accaduto ieri, alle 18.30 in via Teresa Gnoli a Monte Mario. Per il cedimento di una armatura un giovane terrazzino è stato travolto da una frana.

Alcuni operai stavano lavorando intorno ad uno scavo per la fognatura, eseguito per la impresa Lugiari; fra questi il disinnamorato Benedetto Percivali, abitante in via dei Canneti n. 24. I lavori erano a buon punto quando ad un certo momento un asse, evidentemente non ben inchiodato, è impunturato dal terreno umido ed è stato travolto dal terriccio.

Alcuni operai stavano lavorando intorno ad uno scavo per la fognatura, eseguito per la impresa Lugiari; fra questi il disinnamorato Benedetto Percivali, abitante in via dei Canneti n. 24. I lavori erano a buon punto quando ad un certo momento un asse, evidentemente non ben inchiodato, è impunturato dal terreno umido ed è stato travolto dal terriccio.

Alcuni operai stavano lavorando intorno ad uno scavo per la fognatura, eseguito per la impresa Lugiari; fra questi il disinnamorato Benedetto Percivali, abitante in via dei Canneti n. 24. I lavori erano a buon punto quando ad un certo momento un asse, evidentemente non ben inchiodato, è impunturato dal terreno umido ed è stato travolto dal terriccio.

Alcuni operai stavano lavorando intorno ad uno scavo per la fognatura, eseguito per la impresa Lugiari; fra questi il disinnamorato Benedetto Percivali, abitante in via dei Canneti n. 24. I lavori erano a buon punto quando ad un certo momento un asse, evidentemente non ben inchiodato, è impunturato dal terreno umido ed è stato travolto dal terriccio.

Alcuni operai stavano lavorando intorno ad uno scavo per la fognatura, eseguito per la impresa Lugiari; fra questi il disinnamorato Benedetto Percivali, abitante in via dei Canneti n. 24. I lavori erano a buon punto quando ad un certo momento un asse, evidentemente non ben inchiodato, è impunturato dal terreno umido ed è stato travolto dal terriccio.

Alcuni operai stavano lavorando intorno ad uno scavo per la fognatura, eseguito per la impresa Lugiari; fra questi il disinnamorato Benedetto Percivali, abitante in via dei Canneti n. 24. I lavori erano a buon punto quando ad un certo momento un asse, evidentemente non ben inchiodato, è impunturato dal terreno umido ed è stato travolto dal terriccio.

Alcuni operai stavano lavorando intorno ad uno scavo per la fognatura, eseguito per la impresa Lugiari; fra questi il disinnamorato Benedetto Percivali, abitante in via dei Canneti n. 24. I lavori erano a buon punto quando ad un certo momento un asse, evidentemente non ben inchiodato, è impunturato dal terreno umido ed è stato travolto dal terriccio.

Alcuni operai stavano lavorando intorno ad uno scavo per la fognatura, eseguito per la impresa Lugiari; fra questi il disinnamorato Benedetto Percivali, abitante in via dei Canneti n. 24. I lavori erano a buon punto quando ad un certo momento un asse, evidentemente non ben inchiodato, è impunturato dal terreno umido ed è stato travolto dal terriccio.

Alcuni operai stavano lavorando intorno ad uno scavo per la fognatura, eseguito per la impresa Lugiari; fra questi il disinnamorato Benedetto Percivali, abitante in via dei Canneti n. 24. I lavori erano a buon punto quando ad un certo momento un asse, evidentemente non ben inchiodato, è impunturato dal terreno umido ed è stato travolto dal terriccio.

Alcuni operai stavano lavorando intorno ad uno scavo per la fognatura, eseguito per la impresa Lugiari; fra questi il disinnamorato Benedetto Percivali, abitante in via dei Canneti n. 24. I lavori erano a buon punto quando ad un certo momento un asse, evidentemente non ben inchiodato, è impunturato dal terreno umido ed è stato travolto dal terriccio.

Alcuni operai stavano lavorando intorno ad uno scavo per la fognatura, eseguito per la impresa Lugiari; fra questi il disinnamorato Benedetto Percivali, abitante in via dei Canneti n. 24. I lavori erano a buon punto quando ad un certo momento un asse, evidentemente non ben inchiodato, è impunturato dal terreno umido ed è stato travolto dal terriccio.

Alcuni operai stavano lavorando intorno ad uno scavo per la fognatura, eseguito per la impresa Lugiari; fra questi il disinnamorato Benedetto Percivali, abitante in via dei Canneti n. 24. I lavori erano a buon punto quando ad un certo momento un asse, evidentemente non ben inchiodato, è impunturato dal terreno umido ed è stato travolto dal terriccio.

Alcuni operai stavano lavorando intorno ad uno scavo per la fognatura, eseguito per la impresa Lugiari; fra questi il disinnamorato Benedetto Percivali, abitante in via dei Canneti n. 24. I lavori erano a buon punto quando ad un certo momento un asse, evidentemente non ben inchiodato, è impunturato dal terreno umido ed è stato travolto dal terriccio.

Alcuni operai stavano lavorando intorno ad uno scavo per la fognatura, eseguito per la impresa Lugiari; fra questi il disinnamorato Benedetto Percivali, abitante in via dei Canneti n. 24. I lavori erano a buon punto quando ad un certo momento un asse, evidentemente non ben inchiodato, è impunturato dal terreno umido ed è stato travolto dal terriccio.

Alcuni operai stavano lavorando intorno ad uno scavo per la fognatura, eseguito per la impresa Lugiari; fra questi il disinnamorato Benedetto Percivali, abitante in via dei Canneti n. 24. I lavori erano a buon punto quando ad un certo momento un asse, evidentemente non ben inchiodato, è impunturato dal terreno umido ed è stato travolto dal terriccio.

Alcuni operai stavano lavorando intorno ad uno scavo per la fognatura, eseguito per la impresa Lugiari; fra questi il disinnamorato Benedetto Percivali, abitante in via dei Canneti n. 24. I lavori erano a buon punto quando ad un certo momento un asse, evidentemente non ben inchiodato, è impunturato dal terreno umido ed è stato travolto dal terriccio.

Alcuni operai stavano lavorando intorno ad uno scavo per la fognatura, eseguito per la impresa Lugiari; fra questi il disinnamorato Benedetto Percivali, abitante in via dei Canneti n. 24. I lavori erano a buon punto quando ad un certo momento un asse, evidentemente non ben inchiodato, è impunturato dal terreno umido ed è stato travolto dal terriccio.

Alcuni operai stavano lavorando intorno ad uno scavo per la fognatura, eseguito per la impresa Lugiari; fra questi il disinnamorato Benedetto Percivali, abitante in via dei Canneti n. 24. I lavori erano a buon punto quando ad un certo momento un asse, evidentemente non ben inchiodato, è impunturato dal terreno umido ed è stato travolto dal terriccio.

Alcuni operai stavano lavorando intorno ad uno scavo per la fognatura, eseguito per la impresa Lugiari; fra questi il disinnamorato Benedetto Percivali, abitante in via dei Canneti n. 24. I lavori erano a buon punto quando ad un certo momento un asse, evidentemente non ben inchiodato, è impunturato dal terreno umido ed è stato travolto dal terriccio.

Alcuni operai stavano lavorando intorno ad uno scavo per la fognatura, eseguito per la impresa Lugiari; fra questi il disinnamorato Benedetto Percivali, abitante in via dei Canneti n. 24. I lavori erano a buon punto quando ad un certo momento un asse, evidentemente non ben inchiodato, è impunturato dal terreno umido ed è stato travolto dal terriccio.

Alcuni operai stavano lavorando intorno ad uno scavo per la fognatura, eseguito per la impresa Lugiari; fra questi il disinnamorato Benedetto Percivali, abitante in via dei Canneti n. 24. I lavori erano a buon punto quando ad un certo momento un asse, evidentemente non ben inchiodato, è impunturato dal terreno umido ed è stato travolto dal terriccio.

Alcuni operai stavano lavorando intorno ad uno scavo per la fognatura, eseguito per la impresa Lugiari; fra questi il disinnamorato Benedetto Percivali, abitante in via dei Canneti n. 24. I lavori erano a buon punto quando ad un certo momento un asse, evidentemente non ben inchiodato, è impunturato dal terreno umido ed è stato travolto dal terriccio.

Alcuni operai stavano lavorando intorno ad uno scavo per la fognatura, eseguito per la impresa Lugiari; fra questi il disinnamorato Benedetto Percivali, abitante in via dei Canneti n. 24. I lavori erano a buon punto quando ad un certo momento un asse, evidentemente non ben inchiodato, è impunturato dal terreno umido ed è stato travolto dal terriccio.

Alcuni operai stavano lavorando intorno ad uno scavo per la fognatura, eseguito per la impresa Lugiari; fra questi il disinnamorato Benedetto Percivali, abitante in via dei Canneti n. 24. I lavori erano a buon punto quando ad un certo momento un asse, evidentemente non ben inchiodato, è impunturato dal terreno umido ed è stato travolto dal terriccio.

Alcuni operai stavano lavorando intorno ad uno scavo per la fognatura, eseguito per la impresa Lugiari; fra questi il disinnamorato Benedetto Percivali, abitante in via dei Canneti n. 24. I lavori erano a buon punto quando ad un certo momento un asse, evidentemente non ben inchiodato, è impunturato dal terreno umido ed è stato travolto dal terriccio.

Alcuni operai stavano lavorando intorno ad uno scavo per la fognatura, eseguito per la impresa Lugiari; fra questi il disinnamorato Benedetto Percivali, abitante in via dei Canneti n. 24. I lavori erano a buon punto quando ad un certo momento un asse, evidentemente non ben inchiodato, è impunturato dal terreno umido ed è stato travolto dal terriccio.

Alcuni operai stavano lavorando intorno ad uno scavo per la fognatura, eseguito per la impresa Lugiari; fra questi il disinnamorato Benedetto Percivali, abitante in via dei Canneti n. 24. I lavori erano a buon punto quando ad un certo momento un asse, evidentemente non ben inchiodato, è impunturato dal terreno umido ed è stato travolto dal terriccio.

Alcuni operai stavano lavorando intorno ad uno scavo per la fognatura, eseguito per la impresa Lugiari; fra questi il disinnamorato Benedetto Percivali, abitante in via dei Canneti n. 24. I lavori erano a buon punto quando ad un certo momento un asse, evidentemente non ben inchiodato, è impunturato dal terreno umido ed è stato travolto dal terriccio.

Alcuni operai stavano lavorando intorno ad uno scavo per la fognatura, eseguito per la impresa Lugiari; fra questi il disinnamorato Benedetto Percivali, abitante in via dei Canneti n. 24. I lavori erano a buon punto quando ad un certo momento un asse, evidentemente non ben inchiodato, è impunturato dal terreno umido ed è stato travolto dal terriccio.

Alcuni operai stavano lavorando intorno ad uno scavo per la fognatura, eseguito per la impresa Lugiari; fra questi il disinnamorato Benedetto Percivali, abitante in via dei Canneti n. 24. I lavori erano a buon punto quando ad un certo momento un asse, evidentemente non ben inchiodato, è impunturato dal terreno umido ed è stato travolto dal terriccio.

Alcuni operai stavano lavorando intorno ad uno scavo per la fognatura, eseguito per la impresa Lugiari; fra questi il disinnamorato Benedetto Percivali, abitante in via dei Canneti n. 24. I lavori erano a buon punto quando ad un certo momento un asse, evidentemente non ben inchiodato, è impunturato dal terreno umido ed è stato travolto dal terriccio.

Alcuni operai stavano lavorando intorno ad uno scavo per la fognatura, eseguito per la impresa Lugiari; fra questi il disinnamorato Benedetto Percivali, abitante in via dei Canneti n. 24. I lavori erano a buon punto quando ad un certo momento un asse, evidentemente non ben inchiodato, è impunturato dal terreno umido ed è stato travolto dal terriccio.

Alcuni operai stavano lavorando intorno ad uno scavo per la fognatura, eseguito per la impresa Lugiari; fra questi il disinnamorato Benedetto Percivali, abitante in via dei Canneti n. 24. I lavori erano a buon punto quando ad un certo momento un asse, evidentemente non ben inchiodato, è impunturato dal terreno umido ed è stato travolto dal terriccio.

Alcuni operai stavano lavorando intorno ad uno scavo per la fognatura, eseguito per la impresa Lugiari; fra questi il disinnamorato Benedetto Percivali, abitante in via dei Canneti n. 24. I lavori erano a buon punto quando ad un certo momento un asse, evidentemente non ben inchiodato, è impunturato dal terreno umido ed è stato travolto dal terriccio.

Alcuni operai stavano lavorando intorno ad uno scavo per la fognatura, eseguito per la impresa Lugiari; fra questi il disinnamorato Benedetto Percivali, abitante in via dei Canneti n. 24. I lavori erano a buon punto quando ad un certo momento un asse, evidentemente non ben inchiodato, è impunturato dal terreno umido ed è stato travolto dal terriccio.

Alcuni operai stavano lavorando

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

FORMIDABILE IL BILANCIO DELLE GARE DI ATLETICA LEGGERA

Ecatombe di primati nazionali ai giochi sportivi di Bucarest

L'U.R.S.S. ne ha migliorati cinque, la Cecoslovacchia e l'Ungheria sette, la Romania nove, la Polonia e la Bulgaria due — Il C.O.N.I. e la stampa italiana

Da uno dei nostri inviati
BUCAREST, 17 — Se la decisione di essere comunque a Bucarest, anche a costo di farla in barba ai dispetti questi italiani non ci avesse portato a contatto con la realtà sportiva della capitale rumena, sarebbe ora estremamente difficile capire ed analizzare i risultati delle 5 giornate di gare sportive, inclusi nei campionati degli atleti che hanno partecipato al IV Festival mondiale della gioventù e degli studenti per la pace.

Commentando a freddo e a tavolino in Italia, avremmo anche potuto cadere in quegli errori che sono comunque, la regola per i giornali sportivi italiani, la quasi totalità dei quali è in mano a gente che, del resto, non ha mai nulla imparato come a sfruttarlo piuttosto che a propagandarlo. Qui, a Bucarest, le rappresentative atletiche dei Paesi

a democrazia popolare, si può dire comprendessero i loro migliori elementi del momento. Dal cavalleresco incontro sono sbucati, seguenti nuovi primati nazionali, sulla base della situazione di questi alla data di 31 dicembre '52. U.R.S.S. (Ignoti, 5) 200 metri piani: Ignatiev (21'10); 400 metri piani: Ignatiev (48'8/10); 5 mila metri piani: Kuts, 14'04"; staffetta 4x100 m: Lituev, Ignoti (3'10"8/10); lancio del giavellotto: Kuznetsov (metri 74,76).

CECOSLOVACCHIA (numero 7): sport dei professionisti, gli sporti all'interno di una politica che sostiene quelli, invece, che hanno una validità sociale. Altra perciò la impostazione ed altra, evidentemente, la soluzione del problema sportivo nelle Democrazie popolari. Qui si costruiscono e si organizzano campi sportivi a decine, a centinaia; ma sono campi per chi fa sport con ragione, in cui si esibiscono atleti non stimabili.

Così come nessuno si sorgerebbe, oggi, di protestare contro i governi che rendono l'istruzione scolastica obbligatoria per tutti i ragazzi al sopra di una certa età, nessuno può tacere di costruire un governo che decide che ai fanciulli e ai giovani venga anche impedito obbligatoriamente l'insegnamento della educazione fisica.

Un giornalista sportivo italiano che dirige un noto quotidiano sportivo, tornava lo scorso anno, a commento delle Olimpiadi, scrivendo che lo sport deve essere libero e che gli si ribelleranno se, domani, un governo italiano ordinasse che i giovani delle scuole medie devono fare dello sport obbligatorio.

Seguendo tale pseudo-ragionamento sulla libertà, un settore, fa più fu che nel precedente, d'altra parte, che l'educazione fisica dappertutto, e lo sport come suo naturale sbocco, non sono altro che momenti della formazione spirituale e fisiologica della gioventù, né discende la necessità, il dovere che lo Stato incrementi ed aiuti lo sviluppo della educazione fisica e dello sport. Solo considerando da questo punto di vista, lo sport acquista una sua validità sociale.

La sport può essere anche di primi nazionali, giornalisti e dirigenti potranno prendere due atteggiamenti: il primo, che era molto ingenuo avanti le Olimpiadi di Helsinki, consistere nel fare dello spirito sulle notizie dei primati, per far capire al lettore con una strizzatina d'occhio maliziosa, che bisognerebbe fare il calo ai tempi e alle misure, che quasi, secondo essi, vengono tiramonti solo per fare della propaganda politica.

Il secondo, dunque di attitudini, dopo che le Olimpiadi dimostrarono che il primo viso, atteggiamento era insostenibile, consistere nell'attribuire il progresso atletico ad una organizzazione di superprofessionismo di Stato, o volgaristico come viene chiamato in modo approssimativo, richiamandosi, crediamo, ad una certa prassi economica.

La organizzazione sportiva statale, secondo questa interpretazione, ordina la mobilitazione di tutti i giovani del Paese, censiti misurati e testati: si sceglie così, quelli più dotati, facendone sottopendere infine ad un lavoro intensissimo, onde ottenerne dei campioni, ai quali viene affidato il compito di una propaganda politica verso i Paesi stranieri.

Può darsi, infine, che non addotti nessuno di questi 2 atteggiamenti e se ne preferisca un terzo: il silenzio. La nostra stampa sportiva, forse a colpa di biglietti da niente del C.O.N.I., è spennata oggi a diffondere in Italia la seconda dell'accennata in-

INIZIATO IERI A NIMEGA IL TROFEO ITALIA

Battuti dalla Jugoslavia i pallanotisti azzurri (5-3)

Facili vittorie dell'Ungheria sul Belgio e dell'Olanda sulla Spagna

NIMEGA, 17. — Ieri alle 19 (ora italiana) ha avuto luogo all'arena Goffert il torneo di pallananza al quale partecipano le squadre nazionali d'Olanda, paese ospitante e detentrice del Trofeo vinto a Milano nel 1949, di Ungheria e della Jugoslavia. L'incontro inaugurale ha visto di fronte l'Ungheria e il Belgio. Come era nelle previsioni la nazionale magiara non ha avuto difficoltà a superare il sette del Belgio. Al di là del pretese vantaggio piuttosto generoso di un 9-2 che permette fin dall'inizio di raccapriciare l'Ungheria la squadra favorita del torneo.

Alla 20 nella piscina coperta di Goffert illuminata artificialmente, con riflettori posti sui novelli piloni esistenti ai bordi e altre lampade sistematiche perpendicolari all'acqua, si è disputato il secondo incontro: Italia-Jugoslavia che ha visto la vittoria di misura dei pallanostri italiani su Spagna per 3-2.

Il terzo, che prevede l'incontro di ogni squadra con tutte le

altre, ha in programma domani.

La partita più importante sarà quella che vedrà opporsi per merito dell'estremo difensore che neutralizza diversi insidiosi palloni. Egli tuttavia non riusciva ad impedire che i suoi compagni di campo, che erano stati superiori per merito di Kurtini. Gli italiani reagivano efficacemente e pareggiavano subito dopo con Gionta. Con un'azione successiva, la più bella della partita, si portavano al 3-2.

Il quarto incontro, che si svolgerà domani, sarà quello tra Spagna e Olanda.

Nella caduta di ieri sulla pista di Savigliano lo stesso fratello della pallananza a terra medio, come ha accertato stamane l'ente radiofonico effettuato presso l'ospedale di Monza. I sanitari hanno proceduto all'ingessatura della spalla sinistra di Albani, che sarà costretto al riposo per una ventina di giorni.

Il posto di Albani nella squadra azzurra che il 30 agosto disputerà il campionato mondiale a Lugano sarà preso probabilmente da Astrea.

Nella gara di ieri, la prima vittoria è stata conquistata dallo stesso fratello della pallananza a terra medio, come ha accertato stamane l'ente radiofonico effettuato presso l'ospedale di Monza. I sanitari hanno proceduto all'ingessatura della spalla sinistra di Albani, che sarà costretto al riposo per una ventina di giorni.

Il posto di Albani nella

squadra azzurra che il 30 agosto disputerà il campionato mondiale a Lugano sarà preso probabilmente da Astrea.

Astrea sostituirà a Lugano Albani infortunato

MILANO, 17. — Giorgio Albani non potrà far parte della squadra azzurra che parteciperà ai campionati mondiali di ciclismo su strada.

Nella caduta di ieri sulla

pista di Savigliano lo stesso

fratello della pallananza a

terra medio, come ha accertato stamane l'ente radiofonico effettuato presso l'ospedale di Monza.

I sanitari hanno proceduto

all'ingessatura della spalla

sinistra di Albani, che sarà

costretto al riposo per una

ventina di giorni.

Il posto di Albani nella

squadra azzurra che il 30 agos-

to disputerà il campiona-

to mondiale a Lugano sarà

preso probabilmente da

Astrea.

Centauri in gara

il 30 agosto a Roma

Domenica 30 agosto in loca-

lità Acquarossa, organizzata

dal Moto Club Roma, avrà

luogo una manifestazione mo-

ticistica di velocità che

comprende tre prove riser-

vate alla moto tipo sport del-

la categoria 75, 125, 175 e a

cui saranno ammessi i corri-

dori di prima seconda e ter-

za categoria raggruppata nella

Unione Regionale del Lazio.

Le motociclette di 75, 125, 175 e a

250 cc. ri-

petteranno il percorso 16 volte

con 100 metri di dislivello,

mentre le macchine di 125 e

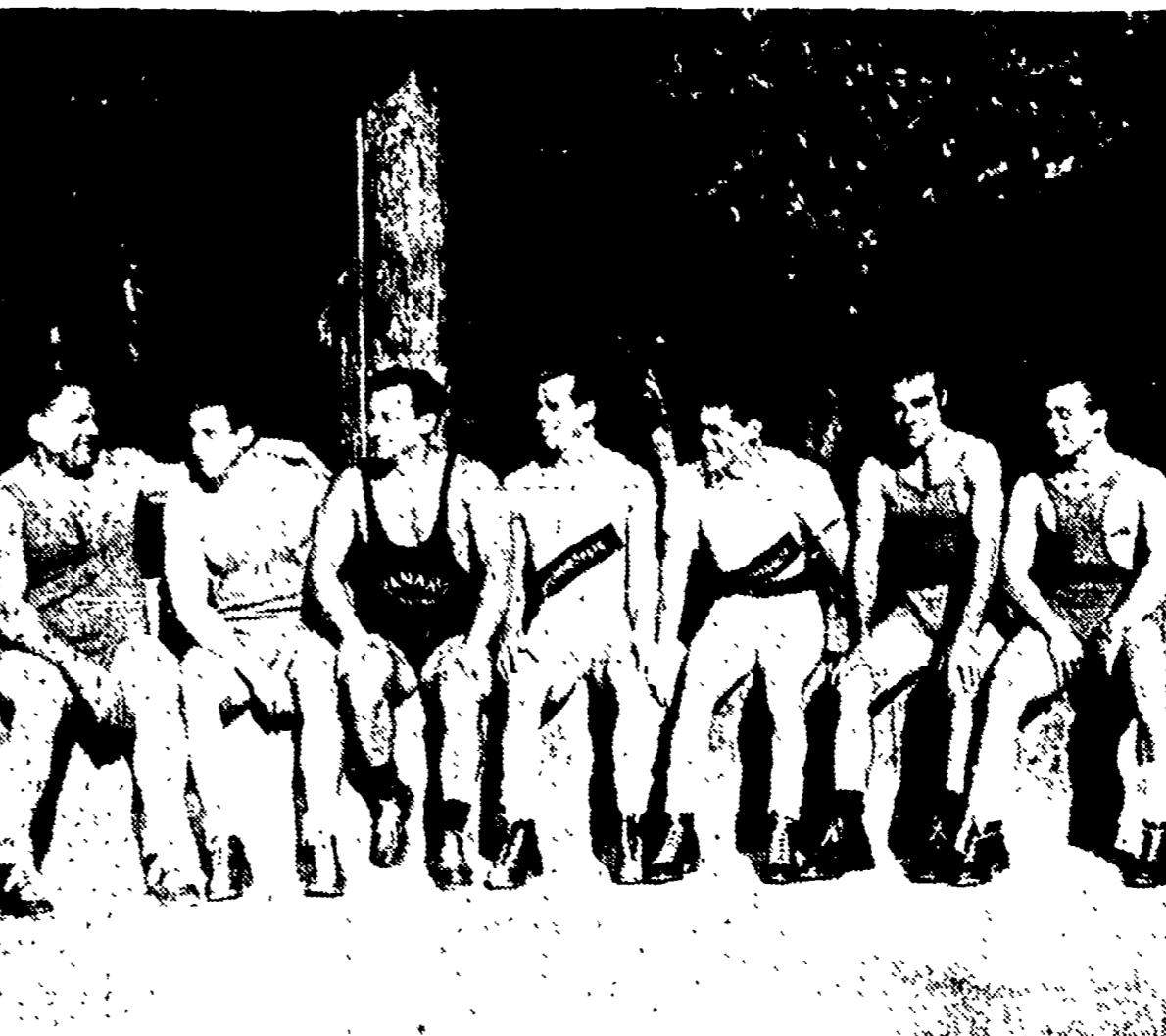
250 cc. compiranno 25 giri per

83,750 km.

ANCORA DOMINIO DELLA FERRARI!



Ancora una volta la Ferrari ha ribadito la sua supremazia vincendo con la coppia Mazzoli-Hawthorn la XXII "12 Ore" di Pescara. Nella foto la "Ferrari 4500" dell'equipaggio vincitore mentre taglia vittorioso il traguardo di Pescara



A scena i pesti azzurri si stanno allenando in vista dei prossimi campionati mondiali di Stoccolma. Giovedì 13 essi hanno sostenuto una prova di selezione nel corso della quale il peso pluma De Genova di Modena ha migliorato il primato italiano della categoria appartenente fin dal 1939 a Besapet con 300 Kg. nelle tre altezze. Il nuovo record è di 302.500 Kg. Nella foto (da sinistra): il massimo Manfellini, il medio Massimo Zardi, il medio Pignatti, il leggero Campi, il pluma De Genova, il gatto Amato e Mannironi

LE PROTAGONISTE DEL CAMPIONATO DI CALCIO ALLA RIBALTA

Rinforzata o indebolita la Juventus dopo la campagna acquisti e vendite?

Ceduti Violo e Mari per evitare dualismi — Dubbi sulla efficienza attuale dell'argentino Ricagni — Probabile la cessione di Bertuccelli



La JUVE ha ripreso da alcuni giorni gli allenamenti sotto la guida del nuovo allenatore azzurro Olivetti. Sono riconoscibili nella foto da sinistra: Settembrini, Parola e Travai

Castello, la giovane linea di stoccolma bianconera ha assunto la man-

te ariana, la parte del terzino vi-

reggino è concessa alle prove

che Corradi darà nella prima

parte della stagione. E' noto

che Corradi, nelle ultime par-

te dello scorso campionato, fu

troppo di aver recuperato la

antica efficienza fisica, Berute-

celli verrà posto in lista di tra-

ferimento il 1. novembre,

mentre in caso contrario, ver-

rà ricoverato.

Per quanto riguarda, in campo, la nuova linea di stoccolma bianconera, la man-

te ariana, la parte del terzino vi-

reggino è concessa alle prove

che Corradi darà nella prima

parte della stagione ad ab-

bassamenti di forma.

E' buon costruttore e pre-

disponibile d'arrivarci con il

tempo, e l'immediata concessione del gol. Ricagni ha

creduto sorgere non pochi dubbi

sulla efficienza attuale del giocatore.

Di Ricagni si sa che ha com-

piuto da tempo i 28 anni, ha

giocato più volte nelle file del-

la nazionale argentina ed è

chiamato dai suoi connazionali

«il serpente». Per ciò, non

è stato possibile Pinardi, ma le

condizioni fisiche di quest'i-

lano sono piuttosto incerte e

la sua utilizzazione appare pre-

cauta. Bertuccelli non è stato edo-

to sino ad altra squadra no-

nostante il parere, reso più

difficile da un tecnico Combi di far mutare

l'attuale situazione.

BRUXELLES, 17 — Ai Giochi

internazionali dei sordomuti del

torneo di calcio si è imposto nel

gara di 100 metri si è imposto nel

gara di 200 metri si è imposto nel

gara di 400 metri si è imposto nel

gara di 800 metri si è imposto nel

gara di 1600

ULTIME l'Unità NOTIZIE

PIÙ DI UN TERZO DEI DEPUTATI HA CHIESTO LA CONVOCAZIONE

Primo successo dei lavoratori francesi Il Parlamento dovrà essere riconvocato

La CGT si dichiara pronta a trattare e denuncia le manovre scissionistiche - I Sindacati decidono di continuare la lotta se il governo non offrirà sufficienti garanzie ai lavoratori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 17 — 215 richieste di rinconvocazione sono ormai pervenute alla segreteria dell'Assemblea nazionale. Il numero di 209, ossia di un terzo della Camera, previsto dalla Costituzione per la riapertura automatica dei lavori parlamentari, è stato quindi largamente superato.

L'afflusso delle richieste pareva che si fosse arrestato in queste ultime ore, ieri sera, si era rimasti a quota 205, stamane a mezzogiorno si era a quota 207, ma, sino al pomeriggio inoltrato, pareva che non ci si dovesse più scostare da questa cifra. Poi, improvvisamente, una comunicazione dell'ultima ora dava già per superato il limite richiesto: i telegrammi pervenuti alle 19 di questa sera erano 212; mezz'ora dopo erano 215, e altri ancora continuavano a pervenire.

Il numero raggiunto sta ad indicare che ai 96 comunisti e ai 105 socialisti si sono uniti anche molti eletti di altre tendenze. Ormai la presidenza, nel più breve termine possibile, dovrà riaprire il dibattito.

L'unità dei lavoratori

La CGT ha intanto preso posizione in merito alle nuove messe in opera dal governo negli ultimi due giorni, per dividere l'unità dei lavoratori e frantumare il grande movimento sociale. Nel corso di una conferenza

sulla politica governativa, il movimento che ha impegnato milioni e milioni di lavoratori ha ottenuto oggi la sua prima grande vittoria, nonostante tutti i piccoli e grandi intighi per insabbiarlo e sabotarlo. Lanier dovrà rispondere della sua politica di fronte all'opinione pubblica del Paese.

Non è escluso, tuttavia, che un estremo tentativo venga compiuto almeno per rinviare la riapertura dei lavori parlamentari. Il pretesto sarà dato dal fatto che i telegrammi non sono una prova efficace della richiesta.

Presidente Herrerot vorrà quindi aspettare le lettere di conferma sottocritte dai singoli richiedenti. Ma si tratta solo di un rinvio di qualche giorno. Ormai è necessario attendersi all'evidenza.

l'unità dei lavoratori

La CGT ha intanto preso posizione in merito alle nuove messe in opera dal governo negli ultimi due giorni, per dividere l'unità dei lavoratori e frantumare il grande movimento sociale. Nel corso di una conferenza

stampa, questo pomeriggio, è stato illustrato il testo di un documento fatto pervenire direttamente a Lanier. Riprendendo l'iniziativa resa nota il giorno precedente comunato di venerdì scorso, la CGT si dichiara disposta a discutere col governo nell'interesse dei lavoratori, della democrazia e della Nazione.

La direzione confederale chiede pertanto un'udienza presso il Presidente del Consiglio, sottolineando, nello stesso tempo, che qualunque forma di trattativa, per essere valida, dovrà svolgersi con la partecipazione unitaria di tutte le organizzazioni sindacali che sostengono, appoggiano e conducono gli attuali e imponenti scioperi di migliaia di lavoratori.

In mancanza di tale condizione, la CGT fa presente che i lavoratori nel loro insieme, non potranno tener conto assolutamente di qualsiasi decisione presa arbitrariamente o unilateralmente nei confronti dei lavoratori, e senza considerare le loro effettive rivendicazioni.

Una decisione presa all'assentismo della CGT non avrebbe mai l'approvazione generale.

In accordo con l'unanimità dei lavoratori, la CGT rafferra pertanto la necessità di un rapido dibattito all'Assemblea nazionale, qualunque altra forma di dibattito presso altri organi non potrebbe portare che ad un chiarimento limitato, su problemi che impongono invece una effettiva soluzione. Infine la CGT ha reso noto che mercoledì prossimo, nelle prime ore del pomeriggio, ha convocata la propria commissione centrale organizzativa, che dovrà deliberare sulla situazione.

Quanto è detto nelle comunicazioni della CGT, a proposito delle forme unilaterali di negoziati si riferisce naturalmente al tentativo di Lanier di suoi ripetuti incontri con Leon Jouhaux, Presidente del Consiglio economico, organo costitutivo della Confederazione sociale democratica Force Ouvrière.

Tali incontri hanno rivelato sin da ieri le gravi divisioni che gli scioperi hanno determinato in seno al governo Lanier. Il quale, sino a pochi giorni fa si era dichiarato intransigente nei confronti dei movimenti sociali, aveva dovuto ripiegare, sia pure in modo impreciso, su una posizione meno rigida, e tentare di uscire in qualche modo dal vicolo chiuso in cui si era cacciato.

Ma, invece di seguire la strada più semplice e naturale di un compromesso, Lanier ha deciso di ricorrere a un movimento ancora più estremo.

Ognuno mirava più volte nella stessa giornata quanto previssero i servizi resi da quei sanguinosi e modesti agenti dello Stato, colpiti dal decreti Lanier. Gentilissimi col pubblico, quasi non avessero dimostrato nemmeno verso gli scoperzionisti di aver avuto di che fare. Ai di Barbes o di Lourdes rispondevano solo i presenti, accettavano di scambiarsi le notizie di urgenza. Ma che sanguinosa e urgente» a decessi, inoltre, richieste di mendicanti spiegare pacientemente lo sciopero con lo stesso sorriso di quando si trova dire allo sportello.

Imprevisto appello

E' impossibile constatare se quell'imprevisto appello disceso solennemente nel cuore della manifestazione religiosa sia affrontato e messo in pratica da qualche fedele in uniforme. Quello che mi sembra certo è che la della esperienza vissuta in questi giorni dall'una all'altra parte della Francia, in cui di un passo parallelo da un potente moto di protesta, si è trasformato in un appello dell'altoparlante di Lourdes, come i discorsi di Lanier alla radio, gli arresti e le minacce non sono assolutamente nulla.

A Tarbes, dove ho passato la notte con i picchetti dei ferrovieri, di guardia davanti alla stazione, in attesa del camioncino di un giornale che doveva portarmi a Tolosa, i poliziotti hanno ormai rinunciato a recapitare personalmente i precliti di mobilitazione: stanchi di vederli respingere o lacerare sotto i loro occhi, essi li consegnano direttamente al comitato di scorta, sotto la bandiera che mantiene intatto d'ora in poi tutti i lavoratori, davanti alla stazione — importante nodo di comunicazione ai piedi dei Pirenei — gruppi di scioperanti sostano notte e giorno senza interruzione: ogni mattina ed ogni sera il Comitato, di cui fanno parte tutte le correnti sindacali, rappresentanti dei ferrovieri nel grande paese e li informa sugli ultimi sviluppi della lotta. Tarbes è praticamente senza vita: ogni collettività che non sia in vacanza, ha cessato il lavoro ed è entrata nel grande insonnolito contro decreto Lanier.

Le notizie sui picchetti dei picchetti si danno il cambio ogni quattro ore: «Facciamo il dovere dei sentinelle militari», mi ha detto ridendo uno di loro. Al lume dei focolai abbiamo stretto presta amicizia: ognuno si riconosce con piacevoli ricordi di lotta e commenta con una nota personale gli ultimi sciluppi degli accadimenti. E' l'ora in cui trionfano gli umoristi, capaci di inventarsi in qualche momento una serie di battute contro i Patroni Lanier, da suscitare la ironia di qualche eccellente humorista politico.

Ma l'allarme non basta a distrarci tutto: il minimo rumore insolito attira la vigilanza degli uomini che rinunciano al loro sonno perché così vogliono le esigenze di questa dura battaglia. Un turista tedesco che — nessuno ha capito perché — si è accampato in mezzo ai piazzale della stazione, interroga il suo compagno: «Questo sciopero dura troppo — dichiara con unconfondibile accento sbilenco dei germanici che parlano in francese. «Se il governo non cambia», ribatte il mio compagno, «bisogna finire, in-

ce di cominciare» insiste l'altro, che ha capito solo con una scopia approssimativa: «Bisogna inciucia, questa volta, gli risponde allora il mio vicino, chinandosi definitivamente la bocca.

Nella piazza isolata, dove si incontrano due strade, la strada principale dei fedeli cessa di colpo. Sotto le fronde dei vecchi alberi la bella cosa baritonale degli altoparlanti non innalza più le riluttanti voci verso il turrito castello che, da un'altra struttura dominata la folla dei pellegrini radunati in questo crocchio di vallate. Al canto liturgico si è sostituita improvvisamente una voce impetuosa: essa invita tutti i militari presenti a recarsi immediatamente alla più vicina caserma di gendarmeria per essere impregnati dalla autorità nella repressione degli scioperi. Poi la cerimonia riprende.

Oppure mirava più volte nella stessa giornata quanto previssero i servizi resi da quei sanguinosi e modesti agenti dello Stato, colpiti dal decreti Lanier. Gentilissimi col pubblico, quasi non avessero dimostrato nemmeno verso gli scoperzionisti di aver avuto di che fare. Ai di Barbes o di Lourdes rispondevano solo i presenti, accettavano di scambiarsi le notizie di urgenza. Ma che sanguinosa e urgente» a decessi, inoltre, richieste di mendicanti spiegare pacientemente lo sciopero con lo stesso sorriso di quando si trova dire allo sportello.

Manifesti ai viaggiatori

Con qualche manifesto scritto a mano e incollato al posto delle solite comunicazioni al pubblico, i ferrovieri di Tarbes avevano acquisito la premura di informare i viaggiatori che, con calore e cura, si era aperto un portone di comunicazione, permettendo di attraversare tutto il traffico per un periodo di tempo illimitato. Ora, infatti, quando arioso e tranquillo, il portone di Bonn, afferma: «Il supponimento sovietico di tornare alle proposte avanzate dall'URSS nel 1952, non è molto incerto, an-

dunque andato incontro, seriamente, ai desideri dei lavoratori, del governo e dei trasporti eventualmente organizzati dal governo. Seguono contro i pericoli ed eventuali pericoli, che non si trovano più in Francia, an-

che non si trovano più in Francia, an-

che non si trovano più in Francia, an-

che non si trovano più in Francia,

che non si trovano più in Francia,